



La risposta dell'Ambito Territoriale Sociale di Senigallia al nostro commento sul Regolamento riguardante la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi sociali e sociosanitari

L'ATS di Senigallia risponde all'analisi del suddetto Regolamento, curata dall'Osservatorio sulle politiche sociali del Gruppo Solidarietà (n. 82). Ci offre, così, la possibilità di riflettere ancora e di approfondire i contenuti di un documento normativo, che avrà sicuri effetti sui fruitori dei servizi e sui servizi stessi. Di seguito la risposta dell'ATS 8, preceduta da alcune nostre brevi considerazioni

Riportiamo di seguito la risposta dell'ATS 8 di Senigallia [al nostro commento](#) sul Regolamento di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.

Nel rimandare al contenuto del commento, riteniamo che le "controdeduzioni" non riescono a smentire la sostanza della nostra analisi e dei conseguenti rilievi.

Esse confermano che, se "i tenuti agli alimenti" non compartecipano volontariamente al costo del servizio, l'assistente sociale, "qualora ne ricorrano i presupposti normativi e socioeconomici" può rivolgersi al giudice. Per parte nostra ci permettiamo di consigliare, anche per evitare di incorrere in grossolani errori, una preliminare verifica del contenuto degli articoli del Codice Civile in tema di obbligazione alimentare. Confermiamo, pertanto, che sarebbe oltremodo opportuno abrogare l'articolo 19 del Regolamento.

Riguardo alle analisi in tema di assistenza domiciliare, diurna e residenziale, stante il contenuto dell'articolo 19, non possiamo, purtroppo, che confermare quanto già affermato.

Pare invece opportuno ritornare (punto 4 - controdeduzione) sull'esempio dell'assistenza educativa rivolta a minori con disabilità. Per due aspetti. a) il calcolo della contribuzione; b) gli effetti di un'alta compartecipazione da parte della famiglia. La "controdeduzione" afferma che l'utente compartecipa per un massimo del 75% del costo del servizio. Ciò non risulterebbe dall'articolo 15, punto 8 del Regolamento, nella parte in cui si stabilisce che "I Comuni Associati hanno, inoltre, definito una "soglia massima" ISEE, equivalente a 4 volte il "trattamento minimo", - per l'anno 2017 pari a € 26.098,28 - da aggiornarsi annualmente, al di sopra del quale i soggetti beneficiari sostengono l'intero costo per la fruizione degli interventi sociali".

Se così non fosse, il Regolamento dovrebbe esplicitarlo in maniera inequivoca. Ad ogni modo, non cambia la sostanza del nostro ragionamento, ovvero che per famiglie con redditi medio/alti, alto è il rischio dall'uscita dai servizi o la riduzione degli stessi. E in questo caso l'Ente pubblico farebbe certamente bene a porsi delle domande, oltre a quelle indicate nella controdeduzione.

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

21 marzo 2018

Le schede dell' [Osservatorio sulle politiche sociali nelle Marche del Gruppo Solidarietà](#)

[Sostieni il Gruppo Solidarietà con il 5 x 1000](#), CF 91004430426





ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Montarado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

Risposta a comunicazione n. 82 del 3 marzo 2018 Osservatorio Marche

Premessa.

L'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"

La Legge 8 novembre 2000 n. 328 all'art. 1 comma 1 recita: *"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione"*

Sempre all'art. 1, comma 5 recita: *".....Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata"*.

La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali che compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato, impone la necessità di attuare politiche di intervento e di sostegno **soprattutto a tutela dei soggetti economicamente e socialmente più deboli.**

Il welfare locale territoriale è l'obiettivo focale della legge quadro 328/00 che riforma sostanzialmente le politiche sociali e ce, di fatto, ha anticipato la legge costituzionale 3/01, che ha modificato il Titolo V della Costituzione, determinando un diverso assetto degli attori chiamati a programmare, realizzare e verificare le nuove politiche sociali.

Nella nuova impostazione il cittadino è chiamato ad attivare tutte le risorse di cui dispone, non è più il soggetto passivo destinatario di meri aiuti economici ma viene messo in condizione di accedere ad una rete di relazioni umane e risorse per vivere, quindi, l'intervento pubblico non deve più qualificarsi come surrogato delle relazioni personali.

Il tessuto locale, infatti, nello specifico ogni singolo cittadino e l'intera collettività ricoprono un ruolo centrale nelle nuove politiche del welfare: le persone vengono riconosciute sia come soggetti attivi, capaci di produrre aiuti, sia come destinatari degli stessi.

Non c'è più, dopo la riforma, la netta distinzione tra chi dà e chi riceve aiuto, piuttosto ci troviamo



ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Monterado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

di fronte ad un legame sociale che porta ad uno scambio nei due sensi, attraverso il dare ed il ricevere in modo reciproco.

Con la riforma si attua il cosiddetto principio dell'universalità, ovvero l'accesso alle prestazioni ed ai servizi della rete integrata è finalizzato a tutti i cittadini, **con precedenza per le persone in stato di povertà, per gli incapaci totali o parziali e per tutto coloro a rischio di emarginazione sociale. Ognuno concorre, in relazione alle proprie disponibilità economiche, alla copertura dei costi dei servizi: si afferma il principio di uguali diritti a fronte di uguali doveri, si persegue il cosiddetto "benessere collettivo".**

Ogni cittadino diventa protagonista, anche le persone fragili o con meno risorse. L'utente è considerato un soggetto attivo, protagonista di un progetto di vita e, spesso, è lui stesso un portatore di risorse. Gli operatori non lo "assistono", bensì lo "accompagnano" nel suo percorso di vita. Un cittadino informato e consapevole, inoltre, sa indicare come valorizzare i servizi. Ogni persona deve essere aiutata a valorizzare le risorse di cui è portatore e metterle a disposizione per il suo personale percorso e per il benessere dell'intera collettività.

Punto 1. La formula.

Il termine **compartecipazione** – dal latino "partecipare con, prendere parte insieme ad altri" – trova la sua piena attuazione nel regolamento approvato dall'Ambito Territoriale Sociale n. 8.

La formula relativa alla progressione lineare per determinare la compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, inserita nel regolamento approvato dall'Ambito Territoriale n. 8 e di seguito indicata (**% a carico dell'utente = (ISEE Beneficiario – 6.524,57) / 26.098,28 * 100**) infatti, applicata al costo del servizio sostenuto dal Comune, determina una compartecipazione massima del cittadino pari al 75%. Il 25% del costo è sempre sostenuto dal Comune, anche quando l'ISEE di un cittadino supera la fascia massima.



ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Monterado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

Punto 2. Articolo 19. La responsabilità solidale e volontaria della Famiglia

Chiamare in causa **la responsabilità solidale e volontaria della famiglia** vuol significare considerare la famiglia, una risorsa, un soggetto attivo nella costruzione del welfare state; vuole valorizzare e sostenere le responsabilità familiari al fine di ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti anche da inadeguatezza di reddito e garantire pari opportunità.

Chiamare in causa la responsabilità della famiglia, come recita il titolo dell'art. 19 vuol significare che l'Assistente Sociale, qualora ne ricorrano i presupposti normativi e socio-economici, può richiedere la **partecipazione volontaria** della famiglia attraverso la sottoscrizione di un patto assistenziale; ma può nella sua piena autonomia professionale, **qualora ne ricorrano le condizioni normative e socio-economiche**, richiedere al giudice un pronunciamento, qualora la famiglia si rifiuti di assistere un proprio componente.

Ciò esclusivamente a tutela dei soggetti economicamente e socialmente più deboli.

Punto 3. Il regolamento non chiarisce quale tipologia di ISEE è richiesta per i singoli servizi

Il Regolamento, all'art. 15 indica le varie tipologie di ISEE previste dal DPCM 159/2013.

L'art. 6, - Prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria - comma 2 del DPCM 159/2013 recita: *"2. Esclusivamente ai fini delle prestazioni di cui al presente articolo e fatta comunque salva la possibilità per il beneficiario di costituire il nucleo familiare secondo le regole ordinarie di cui all'articolo 3, il nucleo familiare del beneficiario e' composto dal coniuge, dai figli minori di anni 18, nonché dai figli maggiorenni, secondo le regole di cui ai commi da 2 a 6 dell'articolo 3."*

Se ne deduce che, per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie, ad esempio proprio l'assistenza domiciliare per le persone con disabilità e/o non autosufficienti, il beneficiario, **può, ha facoltà di scegliere la presentazione di un ISEE calcolato secondo le regole ordinarie o di un ISEE ristretto** (solo beneficiario, coniuge e figli) rispetto a quello standard.

Se nel Regolamento dell'Ambito Territoriale Sociale 8, si fosse indicato per le singole tipologie di servizio quale ISEE presentare, si sarebbe commesso un "abuso d'ufficio" andando a limitare una possibilità per il cittadino stabilita da una normativa gerarchicamente superiore.

Punto 4. Quota di contribuzione al costo del servizio – l'esempio dell'assistenza educativa domiciliare minori.

Intanto la formula. Come già esplicitato al punto 1, la formula inserita nel regolamento



ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Monterado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8 partendo dal sopra esplicitato concetto di compartecipazione, determina una compartecipazione massima del 75% del costo che il Comune sostiene per un dato servizio.

Esempio se un servizio come quello dell'assistenza domiciliare educativa disabili ha un costo orario pari a € 18,00 la compartecipazione massima per la famiglia che ha un ISEE di 26.098,28 è pari al 75% di € 18,00, ovvero a € 13,50.

Chi ha un ISEE di 20.000,00, come citato nell'intervista, compartecipa con il 52% di € 13,50, ovvero con € 7,02/h.

Detto questo si vuol far notare che € 20.000 di ISEE per un nucleo di tre persone con minore disabile, senza patrimonio mobiliare ed immobiliare, equivale ad un reddito di € 54.800,00.

Altro esempio.

Un nucleo familiare composto da un solo genitore e due figli disabili minori, con reddito pari ad € 29.291,00, patrimonio mobiliare pari ad € 14.730,00 e patrimonio immobiliare pari ad € 62.916, qualora presenti un ISEE ordinario, avrà un valore pari ad € 4.321,30, ricadente nella soglia di gratuità.

Nella stesura del Regolamento dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8, è stato attuato un confronto costante con le Organizzazioni Sindacali – sensori speciali della condizione ISEE dei nuclei del territorio - e si è tenuto conto del rapporto di monitoraggio sull'ISEE pubblicato dal Ministero del Lavoro relativo all'anno 2016 dal quale si evince che l'ISEE medio in Italia è pari ad € 11.000 circa. Il 63,5% dei nuclei ISEE 2016 con persone con disabilità del Centro Nord ha un ISEE inferiore a € 10.000.

Il paventato ricorrere a prestazioni "in nero" contraddice fortemente con la consapevolezza e l'apprezzamento più e più volte espressi dalle famiglie stesse circa la elevata qualità del servizio, con governante e regia pubblica, prestato da personale professionalmente qualificato, sostituito in caso di assenza per malattia, con una flessibilità tutta orientata alla centralità del disabile in un'ottica di continuità scuola casa.

Qualora in presenza di redditi elevati, si preferisca comunque ad un servizio come quello attualmente erogato, una cosiddetta prestazione "in nero", l'ente pubblico non può non porsi delle domande sulle reali richieste delle famiglie, che evidentemente, in taluni casi, necessitano più di un servizio di baby sitting piuttosto che di un servizio con finalità mirate allo sviluppo delle capacità del ragazzino disabile.

Punto 4. Semiresidenzialità

L'art. 40, comma 4 del Regolamento recita: *"La quota mensile di compartecipazione dell'utente viene determinata applicando la percentuale ottenuta alla tariffa giornaliera sostenuta dal Comune per l'erogazione del servizio"*.

Nello specificare "sostenuta dal Comune" è evidente che non è conteggiata la compartecipazione sanitaria.



ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Monterado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

Altrettanto evidente è che il punto di riferimento utilizzato è l'ISEE.

E' stata introdotta una quota fissa – convenzionalmente calcolata moltiplicando la quota giornaliera oraria erogata dallo Stato per assistere un soggetto non autosufficiente per il numero di ore in cui tale assistenza è garantita dall'Ente Locale.

A fronte di un ISEE sociosanitario pari il più delle volte a zero, o comunque a fronte di ISEE sociosanitario di poco superiore, (si ricordi che nel calcolo ISEE non entrano la pensione di invalidità civile, né l'accompagnamento), il beneficiario partecipa al servizio con un costo giornaliero di circa 6 euro e con un costo orario – per frequenza a tempo pieno di circa 60 centesimi, con pasto e trasporto compreso.

In ordine invece alla preoccupazione espressa in merito a partecipazioni calcolate su quote diverse, preme innanzitutto fare una precisazione. Sempre sulla base del principio della piena integrazione del soggetto disabile nel tessuto della società, i centri diurni dell'ATS 8 sono frequentati quasi esclusivamente da soggetti con grado di disabilità grave. Per tutti gli altri si percorre l'intervento, assai qualificato e qualificante, del tirocinio di inclusione sociale o "borsa lavoro" che prevede la collocazione dei ragazzi disabili presso le imprese del territorio: l'ATS 8 conta 170 ragazzi in tirocinio/inserimento lavorativo.

A fronte di ciò, i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8, sulla base dell'esperienza effettuata negli innumerevoli tavoli sulla non autosufficienza in cui è stata affrontata la disparità nel calcolo delle rette di casa di riposo e posti convenzionati in RP in presenza di pari grado di gravità del soggetto, hanno inteso applicare – sulla determinazione della tariffa del CSER – un sistema perequativo .

Ai sensi della DGR 1331/2014, l'ASUR riconosce una partecipazione sanitaria prodie/procapite per n. 10 posti rispondenti a disabilità grave pari a € 43,40. Oltre i 10 posti l'ASUR riconosce € 15,10 prodie/procapite.

Applicando il sistema perequativo individuato dall'ATS 8, la retta stabilita dalla DGR 1331/2014 per i Centri Socio-Educativi-Riabilitativi pari ad € 62,00 viene moltiplicata ad esempio – per n. 40 posti disponibili nelle strutture del Comune di Senigallia.

Successivamente si moltiplicano 20 posti per € 43,40 e n. 20 posti per € 15,10. Si sommano i prodotti così ottenuti e successivamente, tale somma, viene detratta dal prodotto sopra ottenuto.

In tal modo si ottiene il costo sociale netto per la frequenza del centro diurno e lo si suddivide per 40 posti. A ciò si applica la formula. E la partecipazione massima di un soggetto disabile adulto con ISEE-Sociosanitario, ovvero del solo beneficiario del servizio, pari alla soglia massima (ipotesi questa assai improbabile) sarà sempre e comunque del 75% + la quota fissa.



ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Monterado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

Punto 6. Residenziale.

Il comma 3 dell'art. 37 del regolamento recita: *“Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente certificata da un servizio pubblico ovvero disposta dall'autorità giudiziaria”.*

Il ricorso alle strutture residenziali e la conseguente istituzionalizzazione dei soggetti, nella programmazione delle politiche sociali dei nove Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8, rappresenta l'ultimo degli interventi attuabili, quando per l'appunto, nonostante l'erogazione dei servizi domiciliari, vi sia comunque per l'utente una condizione di rischio e l'impossibilità di permanere presso la propria abitazione.

La “situazione di rischio” certificata da un servizio pubblico vuol significare una condizione certificata dall'Assistente Sociale dei Comuni, piuttosto che dell'ASUR – Area Vasta 2, o da entrambe, in equipe integrata e la conseguente formulazione di un progetto individualizzato di intervento.

Il comma 4.6 del Regolamento - secondo capoverso – recita: *“Ove il predetto reddito risulti inferiore alla retta di ricovero, la differenza è integrata utilizzando il proprio patrimonio mobiliare prevedendo di lasciare una quota pari a € 3.500,00 per spese impreviste”*

Come anche previsto dalla DGR 1331/2014 nella quale si stabiliscono le tariffe per strutture residenziali e semiresidenziali da applicare ad **utente/comune**, Il Regolamento prevede che *“Per la copertura della retta l'assistito si impegna ad utilizzare nell'ordine le seguenti risorse, nei modi concordati con il Comune e/o con la struttura accogliente il proprio reddito, al netto delle trattenute di legge, composto da trattamenti economici soggetti ad IRPEF, trattamenti economici esenti dall'IRPEF (indennità di accompagnamento, assegno di invalidità, - rendite INAIL-INPS o di altro ente, pensioni per ciechi e per sordomuti, pensione e/o assegno sociale, redditi prodotti all'estero non dichiarati in Italia), da beni mobili (conto corrente bancario e/o postale, libretti di risparmio, BOT, CCT e altri titoli, depositi bancari e postali, investimenti finanziari), e beni immobili, fatta salva la quota minima mensile di autosufficienza economica, come aggiornata annualmente dalle singole Giunte Comunali nel rispetto dei provvedimenti regionali”.*

La disamina degli articoli del regolamento va effettuata tenendo conto di tutti i principi stabiliti dalla Costituzione innanzitutto e, successivamente, dalla Legge 328/2000, contestualizzandola pragmaticamente ai seguenti principi:

- Il Comune deve globalmente tenere conto delle diverse fragilità del proprio territorio, ovvero disabilità, anziani, minori, famiglie, povertà ed inclusione sociale
- il Comune deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale dei propri cittadini che ne limitano lo sviluppo il benessere, la dignità e garantire a tutte le categorie fragili parità di



ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Monterado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

trattamento ed equità nell'azione amministrativa

- Il Comune deve applicare tali principi in un quadro di **risorse non illimitate**.

Ogni cittadino è chiamato ad attivare tutte le risorse di cui dispone, **non per produrre risparmi** nell'attività amministrativa, ma per garantire gli strumenti necessari a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociali dei cittadini più fragili.

Un esempio.

Caso n. 1 un soggetto inserito in una struttura percepisce pensione di invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensione di reversibilità e ha un patrimonio mobiliare di € 20.000,00.

Caso n. 2 un soggetto inserito in una struttura percepisce pensione di invalidità e accompagnamento e ha un patrimonio mobiliare pari a zero.

Caso n. 3 un soggetto inserito in una struttura percepisce la sola pensione di invalidità e ha un patrimonio mobiliare pari a zero.

L'attuazione della parità di trattamento presuppone che i tre casi siano trattati con la medesima modalità?

Non è forse corretto, non è forse responsabile, non è forse equo, pensare che il "welfare state" imponga all'Ente Pubblico di richiedere al caso n. 1 di utilizzare le risorse di cui dispone per la garanzia del proprio benessere e della propria salute (sino a quando disponibili), mentre per i casi n. 2 e 3, sia l'Ente stesso, ovvero tutta la comunità, che provvede alla garanzia del loro benessere e della loro salute?

E' o non è un obbligo morale prima che normativo per l'Ente Pubblico, in un quadro di risorse date, definire diverse modalità di compartecipazione del cittadino che tengano conto delle risorse disponibili del singolo?

Conclusioni. Partecipazione e Disponibilità al monitoraggio condiviso

Infine la compartecipazione. Non è stato semplice il percorso per costruire uno strumento che garantisse gli stessi diritti sia ai cittadini che abitano sulla costa che a quelli che abitano nel comune più lontano.

Abbiamo realizzato un percorso articolato e di condivisione: con le Organizzazioni Sindacali del Territorio e in particolare con gli addetti ai lavori, ovvero le Assistenti Sociali.



ESERCIZIO ASSOCIATO FUNZIONE SOCIALE

Comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara,
Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra,
Ostra Vetere, Serra de' Conti, Trecastelli

Sede: Piazza Roma, 23 Municipalità di Monterado - 60012 Trecastelli (An) ufficiocomune@comune.senigallia.an.it

Non pensiamo sia uno strumento perfetto.

Pensiamo sia uno strumento perfettibile.

E nel percorso di perfettibilità richiediamo il coinvolgimento degli attori sociali del territorio.

All'art. 25 il Regolamento istituisce la Consulta permanente per i Servizi Sociali.

Quello sarà il luogo per verificare l'impatto di tale strumento sul territorio. Quello sarà il luogo per studiarne eventuali modifiche e o integrazioni. Quello sarà il luogo per costruire il welfare integrato. In una logica di superamento dei singolarismi e di acquisizione di senso di appartenenza ad una comunità con tutte le sue diversificazioni e particolarità espresse e non.